

<b>Mittente</b>	Cebà Ansaldo	<b>Destinatario</b>	Copia (Copio) Sara (Sarra)
<b>Data</b>	26/6/1621	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Genova	<b>Luogo arrivo</b>	Venezia
<b>Incipit</b>	Io non so che mi dica, Signora Sarra.		
<b>Contenuto</b>	Nel lamentare la mancanza di risposta seguita alle sue ultime quattro lettere, Cebà ribadisce la propria ansia, accentuata dall'assenza di informazioni, per lo stato fisico di Sara. Qualora invece il silenzio da Venezia fosse esito non di una contingenza bensì di una scelta, si dice pronto a desistere dalla corrispondenza. Infine, sulla scorta dell'autorità del profeta Geremia, che menziona, esorta Sara ancora una volta ad abbracciare il testamento nuovo, succeduto al vecchio.		
<b>Fonte</b>	Lettere d'Ansaldo Cebà scritte a Sarra Copia e dedicate a Marc'Antonio Doria. In Genova, Per Giuseppe Pavoni, MDCXXIII, pp. 122-123.		
<b>Compilatore</b>	Favaro Francesca		